

PROVINCIA DI LUCCA

La provincia lucchese è connotata dalla presenza di fiorenti attività economiche connesse ai settori del turismo, della cantieristica e della cartiera che la rendono uno dei territori più floridi della Toscana.

La criminalità organizzata, proveniente principalmente dalla Campania e dalla Calabria, attratta dalla ricchezza del territorio, ha investito i proventi illeciti accumulati nell'acquisto di esercizi commerciali e/o di beni immobili, ovvero ha esercitato, direttamente o indirettamente, attività imprenditoriali legate al settore alberghiero e della ristorazione o, in generale, nella fornitura di servizi.

Con riferimento alla Camorra, così come documentato dalla riportata operazione "Demetra", è emersa la presenza di soggetti legati al clan dei "Casalesi" ed al clan "Belforte" i quali, unitamente ad imprenditori locali, sono risultati attivi nel traffico illecito di rifiuti. L'organizzazione ricavava illeciti profitti, sia grazie alla fittizia "ripulitura" degli scarti industriali, sia ottenendo fraudolentemente benefici fiscali previsti per il corretto smaltimento dei rifiuti che, in realtà, venivano riversati sui terreni di proprietà di soggetti conniventi. L'attività criminale ha coinvolto non solo il territorio di Lucca, ma anche quello di altre province toscane e italiane

Inoltre, il 5 aprile 2016, a Firenze ed in altre province, tra le quali Lucca, un'operazione di polizia ha permesso di eseguire 3 misure cautelari nei confronti di soggetti legati alle famiglie "Schiavone-Russo-Iovine", contigue al clan dei "Casalesi", per una serie di truffe alle compagnie assicurative ubicate in Versilia.

Trascorse attività investigative hanno, inoltre, documentato l'operatività di soggetti contigui, non solo al notorio clan dei "Casalesi", ma anche al gruppo partenopeo dei "Saetta"⁹, attivo nel traffico di stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni, avvenute principalmente nella Versilia, connotata da alta vocazione turistica.

Quanto alla 'Ndrangheta, si confermano gli interessi di affiliati alla cosca dei "Facchineri" di Cittanova (RC)¹⁰.

E' stata registrata, inoltre, l'operatività di soggetti legati alla cosca reggina dei "Pesce", attiva nel traffico di sostanze stupefacenti, come documentato dall'operazione "Akuarius" che ha interessato principalmente la provincia di Livorno.

Con riferimenti ad altre manifestazioni criminali, lo spaccio ed il traffico di sostanze stupefacenti risulta a prevalente appannaggio di nordafricani, soprattutto marocchini e nigeriani, particolarmente attivi in Versilia, talvolta in concorso con italiani.

Al riguardo, si sottolinea che nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Lucca, 180 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 223 persone, 156 delle quali straniere¹¹.

⁹ Così come evidenziato con l'operazione di polizia del 30 luglio 2015, condotta dalla Guardia di Finanza, nelle province di Lucca e di Napoli, in cui è stato eseguito un provvedimento di sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nei confronti di due appartenenti al clan "Saetta", confiscando beni per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro.

¹⁰ Nei confronti dei quali, in data 9 marzo 2015, la Guardia di Finanza ha eseguito un provvedimento di sequestro e confisca di beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di 1,2 milioni di euro.

¹¹ Dati forniti dalla DCSA

Con riguardo ai reati predatori, si segnala che albanesi, romeni e soggetti di origine nomade sono risultati dediti ai reati di tale natura, soprattutto nei furti in appartamento. Gli italiani si sono distinti nelle truffe, in particolare, in danno di anziani.

Infine, il territorio è interessato dalla presenza di imprenditori del settore turistico alberghiero, abitualmente attivi nella commissione di reati di natura tributaria, alcuni di essi, in particolare, sono risultati evasori totali.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 gennaio 2016 - Lucca - La Polizia di Stato, nel corso di attività volta a contrastare il traffico di stupefacenti da destinare alla Versilia, ha proceduto all'arresto di un marocchino e di un italiano, poiché, a bordo dell'auto sulla quale viaggiavano, sono stati rinvenuti oltre kg. 13 di hashish.

25 gennaio 2016 - Lucca e Massa Carrara - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "Gate", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 cittadini marocchini responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente, ha eseguito perquisizioni domiciliari che hanno consentito il rinvenimento ed il sequestro di gr. 730 di cocaina. L'operazione ha permesso di disarticolare 3 distinte consorterie criminali, composte da cittadini marocchini, dedite allo spaccio nelle piazze della Versilia. Nel corso delle indagini, avviate dal 2014, sono stati sequestrati oltre kg. 300 di hashish e kg. 2 di cocaina e tratti in arresto 24 soggetti, di cui 2 italiani.

28 luglio 2016 - Province di Lucca, Roma e Venezia - La Guardia di Finanza ha eseguito un provvedimento di confisca emesso dal Tribunale di Lucca che ha riguardato beni mobili, immobili e società, per un valore complessivo di circa 23.000.000 di euro, riconducibili ad un avvocato dimorante nella provincia di Lucca (già condannato in via definitiva nel 2008 per riciclaggio e associazione mafiosa in quanto risultato contiguo ad un clan appartenente alla Sacra Corona Unita) ed a 6 soggetti risultati essere suoi "prestanome".

16 agosto 2016 - Lucca - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un napoletano di 44 anni, colto in flagranza di tentata truffa aggravata. L'indagato è stato bloccato poco dopo aver cercato di portare a termine un raggirio ai danni di una donna di 76 anni, alla quale si era presentato come commercialista del figlio. Poco prima l'uomo aveva cercato di portare a termine analoga truffa, in danno di altra anziana, con la medesima tecnica.

13 settembre 2016 - Province di Lucca, Pistoia, Pisa, Livorno, Firenze, Grosseto, Arezzo, Massa-Carrara Caserta, Padova, Matera, Potenza e Bari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Demetra", ha disarticolato una ramificata organizzazione criminale, composta da imprenditori italiani stanziati prevalentemente in Toscana, ma con proiezioni anche in altre Regioni italiane, attiva nel traffico illecito di rifiuti. Le indagini hanno messo in luce come tali imprenditori, collegati con imprese dell'area campana gravitanti nell'orbita dei clan dei "Casalesi" e dei "Belforte", nel periodo 2013-2015 avessero operato contravvenendo alle normative vigenti in materia di trattamento di rifiuti grazie a due distinti *modus operandi* fraudolenti, che prevedevano, da un lato, la fittizia "ripulitura" degli scarti industriali e dall'altro l'ottenimento illecito di benefici fiscali previsti per il corretto smaltimento dei rifiuti che, in realtà, venivano riversati sui terreni di proprietà di conniventi. All'esito dell'attività sono stati tratti in arresto 6 soggetti (5 toscani e un veneto) e sottoposti a sequestro beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 7.000.000 di euro.

14 settembre 2016 - Provincia di Lucca - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Black and breakfast", ha individuato e sottoposto a verifica fiscale numerosi soggetti economici, risultati essere evasori totali, esercenti l'attività di locazione turistico-alberghiera di dimore storiche nonché di antichi casali ubicati perlopiù in Versilia. L'attività in parola, all'esito della quale sono stati accertati ricavi non dichiarati

per oltre 13.000.000 di euro, ha consentito di deferire 3 italiani per reati tributari e sottoporre a sequestro beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie in capo agli indagati, per un importo complessivo di 560.000 euro.

6 dicembre 2016 - Viareggio (LU) - L'Arma dei Carabinieri, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, ha proceduto all'arresto di 3 marocchini accusati di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

L'economia della provincia di Massa Carrara è incentrata, principalmente, sull'estrazione e lavorazione del marmo, nonché sul settore turistico-alberghiero, fiorente soprattutto nel tratto costiero. La presenza di numerose attività economiche legate al turismo, costituisce, come del resto avviene nella gran parte delle province toscane, elemento di attrazione per la criminalità organizzata di tipo mafioso, che tende ad infiltrarsi nell'economia legale, acquisendo e gestendo attività imprenditoriali di eterogenea natura, per lo più legate al settore terziario e al turismo.

Pur non registrandosi il radicamento di consorterie criminali di tipo mafioso, l'attività di contrasto delle Forze di Polizia ha evidenziato la presenza di elementi affiliati o contigui a sodalizi provenienti dal meridione del Paese.

In particolare, è stato documentato l'insediamento di soggetti calabresi e campani nelle fasce costiere dei comuni di Massa e Carrara.

Con riferimento alla 'Ndrangheta, è riscontrata la presenza di elementi affiliati alla cosca dei "Grande-Aracri" (KR), così come documentato dall'operazione "Grecale Ligure" portata a termine il 1° settembre 2016, che ha portato, in diverse province italiane, all'esecuzione di 8 provvedimenti restrittivi e al deferimento di altri 14 soggetti, tutti indagati per associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta.

Inoltre, l'operazione "Akuarius", che ha interessato numerose province toscane, in particolare Livorno, ha evidenziato la presenza di elementi affiliati all'organizzazione reggina dei "Pesce", attiva nel traffico di sostanze stupefacenti.

Interessi criminali vengono portati avanti, nella Provincia, da soggetti legati al clan dei "Casalesi", prevalentemente nei territori ricompresi tra la Versilia e la riviera di Levante della Liguria, con particolare riferimento alla zona di Massa e Carrara, possibile destinazione di denaro "sporco" da sottoporre a riciclaggio.

È stata anche documentata la presenza di soggetti collegati al clan camorristico "Saetta", che ha creato un proprio gruppo criminale, attivo nelle estorsioni e nell'usura, operante in Versilia e nella provincia di Massa Carrara.

Trascorse attività investigative hanno anche documentato la presenza di elementi pugliesi nella "Lunigiana", dediti prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti. Quanto sopra è, peraltro, da connettere alla presenza del porto di Carrara, dove attraccano numerosi mercantili provenienti dall'America latina.

Infine, l'operazione compiuta il 4 ottobre 2016, ha evidenziato la presenza, sul territorio, di esponenti di Cosa Nostra, appartenenti al mandamento di "Porta Nuova" di Palermo.

Con riguardo alla criminalità comune o, comunque, non legata alle note organizzazioni criminali autoctone, si è accertato che lo spaccio di sostanze stupefacenti, provenienti dal Sudamerica e dal Nord Europa, è prevalentemente riferibile a cittadini marocchini e italiani, spesso associati tra loro, come documentato dall'operazione "Gate" che ha interessato principalmente la provincia di Lucca.

Al riguardo, si sottolinea che nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Massa Carrara, 61 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 88 persone, 40 delle quali straniere¹².

Nell'ambito dei reati di natura predatoria i cittadini romeni sono risultati dediti a rapine in danno di prostitute.

Si conferma, inoltre, la tendenza, già evidenziata nelle altre province toscane, a commettere reati tributari o, comunque, a evadere il fisco, come è emerso dall'indagine "Black Marble", portata a compimento il 25 febbraio 2016, che ha consentito di deferire all'Autorità Giudiziaria diversi imprenditori italiani, impegnati nell'estrazione e commercializzazione del marmo, i quali, grazie alla connivenza di commercianti indiani, esportavano il prodotto in Oriente, sottofatturandolo.

È stata, infine, documentata l'attività illecita posta in essere cittadini italiani dediti alla contraffazione e spendita di banconote false.

¹² Dati forniti dalla DCSA

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

25 febbraio 2016 - Massa Carrara - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Black Marble*", ha deferito 39 soggetti (26 italiani e 13 indiani) responsabili, a vario titolo, di frode fiscale, falso, ricettazione e riciclaggio. Gli indagati, per lo più imprenditori operanti nel settore della produzione e commercializzazione del marmo, in accordo con acquirenti stranieri, frodavano il fisco "sottofatturando" il prodotto esportato nel sud est asiatico, ricevendo, tuttavia, la controprestazione in denaro contante, in evasione delle imposte.

8 aprile 2016 - Massa Carrara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Scugnizza bis*", ha tratto in arresto 4 persone trovate in possesso di kg. 19 di hashish, gr. 400 di cocaina, gr. 50 di eroina, 3 pistole (2 di provenienza furtiva e una senza tappo rosso) e 3 fucili (2 intestati alla madre di uno degli arrestati ed 1 ad aria compressa), oltre ad euro 7.650 ritenuti provento di spaccio.

11 luglio 2016 - Massa Carrara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini romeni responsabili di rapina e sequestro di persona in danno di giovani prostitute.

1° settembre 2016 - Massa Carrara, La Spezia, Milano, Piacenza, Prato, Lodi e Siena - La D.I.A., nell'ambito dell'operazione "*Grecale Ligure*", ha eseguito 8 provvedimenti restrittivi e denunciato in stato di libertà 14 soggetti, tra cui due curatori fallimentari, indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. Tra gli arrestati anche un noto avvocato di La Spezia, collegato con un appartenente alla cosca dei "Grande-Aracri" di Cutro (KR) ed operante anche nel nord Italia. Contestualmente, sono stati eseguiti alcuni decreti di sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p. ed art. 104 bis disp. att. c.p.p.) di numerose società, beni aziendali, conti correnti bancari, fabbricati, beni immobili e mobili.

4 ottobre 2016 - Massa Carrara e Palermo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 cittadini italiani, alcuni dei quali in rapporti di parentela con esponenti di "cosa nostra" palermitana, appartenenti al mandamento di "Porta Nuova", responsabili di rapina ad un Sovrintendente della Polizia di Stato, commessa il 13 gennaio 2016 a Palermo.

2 dicembre 2016 - Massa Carrara - La Polizia di Stato, nel corso di attività di polizia giudiziaria nei confronti di un sodalizio criminale dedito alla contraffazione e spendita di banconote false, ha arrestato due italiani trovati in possesso di numerose banconote riportanti tutte lo stesso numero di serie, per un totale di 5000 euro.

PROVINCIA DI PISA

La provincia di Pisa è connotata dalla presenza di molteplici attività economiche operanti nel settore industriale ed artigianale, in particolare legate ai settori conciario, turistico ed edilizio con relativo indotto.

Tale dinamismo imprenditoriale e le numerose opportunità di investimento attraggono gli interessi della criminalità organizzata, infatti, pur non rilevandosi insediamenti stabili di consorterie mafiose, si registra la presenza di soggetti collegati alla note organizzazioni criminali calabresi e campane, coinvolti nello smaltimento illecito di rifiuti, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nella riallocazione e nel reimpiego dei relativi proventi mediante l'acquisizione di esercizi commerciali.

Con riferimento alla Camorra, si conferma il dinamismo di elementi affiliati al clan dei "Casalesi" e alla cosca "Belforte", radicata nel Comune di Marcianise (CE), evidenziatisi, in questa provincia e in numerose altre, per il traffico illecito di rifiuti, come documentato dall'operazione "Demetra", che ha interessato principalmente la provincia di Lucca.

Per quanto riguarda la presenza di sodalizi criminali provenienti dalla Calabria, è acclarata la gravitazione di personaggi in posizione di contiguità con la compagine criminale dei "Pesce"¹³, attivi nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Inoltre, come emerso da pregresse indagini, si segnalano soggetti vicini alle cosche dei "Fachineri" di Citanova (RC) e "Furfaro" di Reggio Calabria.

La criminalità straniera presente sul territorio risulta prevalentemente dedicata al traffico di sostanze stupefacenti (marocchini, gambiani e tunisini) e alla commissione di reati di natura predatoria (albanesi e romeni), in particolare furti, sovente in concorso con soggetti italiani.

Per quanto attiene agli stupefacenti, si evidenzia che nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Pisa, 224 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 260 persone, 193 delle quali straniere¹⁴.

Si è rilevato, inoltre, il diffondersi di reati inerenti al traffico illecito di rifiuti. Infatti, oltre quanto già emerso a carico di esponenti della camorra, è stata registrata un'altra importante operazione di polizia giudiziaria che ha consentito di individuare altri imprenditori italiani, apparentemente non legati alla criminalità organizzata, i quali, come emerge dall'operazione "Golden trash", attraverso la "declassificazione" dei rifiuti, perpetrata grazie alla collaborazione di laboratori di analisi compiacenti e responsabili dei siti di destinazione, riuscivano a smaltire un'ingente quantità di rifiuti industriali, presso diverse discariche riservate al trattamento di rifiuti non pericolosi.

¹³ Come documentato dall'operazione "Akuarius", che ha interessato principalmente la provincia di Livorno.

¹⁴ Dati forniti dalla DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

25 marzo 2016 - Bientina e Castelfranco di Sotto (PI) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, 6 marocchini trovati in possesso di kg. 24,750 di hashish, 42 dosi di cocaina e denaro contante.

9 maggio 2016 - Pisa e Livorno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Family & Co*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini marocchini (di cui 2 ristretti in carcere e 2 agli arresti domiciliari), responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati kg. 1,3 di hashish e la somma di euro 5.000 ritenuta provento di spaccio.

6 giugno 2016 - Pisa, Pontedera e San Giuliano (PI) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Five 2015*", finalizzata al contrasto dei furti in abitazione perpetrati nelle province di Pisa, Firenze, Livorno e Lucca, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti (3 albanesi, 3 romeni e un italiano).

13 dicembre 2016 - provincie di Pisa, Livorno, Firenze, Arezzo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Golden Trash*", ha disarticolato un'organizzazione criminale, composta da soggetti italiani stanziati prevalentemente in Toscana ma con proiezioni anche in altre regioni italiane, attiva nel traffico illecito di rifiuti. In particolare, una società operante nel settore dello smaltimento dei rifiuti, con sede a Santa Croce sull'Arno (PI), attraverso la "declassificazione" dei rifiuti perpetrata anche a mezzo di condotte fraudolente poste in essere dai responsabili dei siti di destinazione, nonché da laboratori di analisi compiacenti, è risultata smaltire un'ingente quantità di rifiuti industriali presso diverse discariche riservate al trattamento di scarti non pericolosi. All'esito dell'attività in parola sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria 6 soggetti, per traffico illecito di rifiuti.

16 dicembre 2016 - Pisa - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, un gambiano ed un tunisino poiché trovati in possesso di kg. 4 di cocaina.

PROVINCIA DI PISTOIA

La provincia di Pistoia, caratterizzata dalla presenza di numerose imprese florovivaistiche, da importanti aziende meccaniche e da diverse attività economiche legate al settore turistico, fa rilevare la gravitazione stabile o anche solo occasionale di personaggi risultati contigui alle “storiche” associazioni criminali di tipo mafioso, in particolare a quelle provenienti dalla Campania e dalla Calabria, interessate, non solo a investire e riciclare gli utili ricavati da attività illecite, ma attivi anche in altre imprese criminali quali il narcotraffico o lo smaltimento illegale di rifiuti.

Con riferimento alla ‘Ndrangheta, anche questa provincia è stata interessata dall’operazione “*Akuarius*”, che ha riguardato principalmente il territorio di Livorno ed ha documentato la presenza di soggetti legati alla cosca reggina dei “Pesce”, dedita al traffico di droga.

Presenze di soggetti legati alla citata organizzazione calabrese si registrano soprattutto nei comuni di Montecatini Terme e Monsummano Terme, nonché nell’area della Valdinievole, per via delle numerose attività economiche connesse al settore turistico, immobiliare e dell’intrattenimento notturno. Al riguardo, si evidenzia la sotto riportata operazione “*Ammit*”, portata a termine il 3 marzo 2016, che ha consentito di documentare gli investimenti immobiliari, a Pistoia e Montecatini Terme, realizzati da soggetti organici alla ‘ndrina dei “Piromalli” di Gioia Tauro.

Trascorse attività investigative hanno, inoltre, documentato la presenza di soggetti affiliati alla cosca reggina dei “Tegano”, dedita alla gestione di sale gioco.

Con riguardo alla Camorra, anche questa provincia è risultata coinvolta nel traffico illecito di rifiuti, ad opera di soggetti legati al clan dei “Casalesi” ed al gruppo “Belforte”, come documentato dall’operazione “*Demetra*”, che ha interessato principalmente la provincia di Lucca. Inoltre, con l’operazione “*Positano 2014*” del 27 aprile 2016, è stata accertata la presenza, in diverse province italiane tra cui Pistoia, di un sodalizio criminale facente capo a esponenti di spicco del clan camorristico “*Tamarisco*” di Torre Annunziata, dedito al traffico internazionale di droga e armi.

Infine, pregresse attività investigative, (operazione “*Ludus*” 2015), confermano le mire espansionistiche di soggetti affiliati al clan “*Terracciano*” di Napoli.

Con riferimento alla criminalità comune e straniera, si evidenzia che cittadini albanesi e nordafricani (nigeriani e marocchini) sono risultati attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Al riguardo, si evidenzia che nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Pistoia, 114 operazioni antidroga e sono state segnalate all’autorità giudiziaria 152 persone, 85 delle quali straniere¹⁵.

I reati contro il patrimonio risultano commessi soprattutto da soggetti di origine nomade (sinti) e da albanesi. Entrambe le etnie sono risultate dedite ai furti in appartamento.

¹⁵ Dati forniti dalla DCSA

Il territorio è anche interessato dalla presenza di organizzazioni dedite alla commissione di frodi in commercio e di reati in materi di contraffazione, come documentato dall'operazione "*Bollicine d'autore*" che ha disvelato come un'azienda vinicola del territorio abbia immesso sul mercato ingenti quantità di bottiglie di vino, di importanti case vinicole, etichettate con marchi contraffatti. Inoltre, la Guardia di Finanza il 6 dicembre 2016, ha sottoposto a sequestro un'ingente quantità di prodotti cosmetici potenzialmente dannosi per la salute, commercializzati da alcune società facenti capo ad imprenditori italiani e cubani.

Infine, ulteriori indagini, hanno infine rivelato come, anche nella provincia di Pistoia, si siano verificati reati di natura tributaria e truffe in danno dello Stato. In particolare, si segnala l'operazione "*Caronte*" del 14 dicembre 2016, nell'ambito della quale sono stati sequestrati beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di circa 8.500.000 euro, nella disponibilità di due soggetti dimoranti nella provincia di Pistoia, i quali, attraverso reiterate condotte elusive della normativa tributaria, nonché della normativa in materia di reati fallimentari (bancarotta fraudolenta), avevano accumulato, negli anni, un'ingente patrimonio.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

3 marzo 2016 - province di Pistoia, Catanzaro e Reggio Calabria - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ammitt*", ha sottoposto a confisca beni mobili, immobili, società (due delle quali aventi sede legale a Montecatini Terme) e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 45.000.000 di euro, ad un imprenditore calabrese attivo nel settore della sanità privata (gestione di case di cura e centri riabilitativi ubicati in Calabria) e nel settore immobiliare (mediante imprese operanti in Toscana e in Calabria), risultato essere organico alla cosca dei "*Piromalli*" di Gioia Tauro.

8 marzo 2016 - Pistoia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Bollicine d'autore*", ha eseguito due provvedimenti di sequestro nei confronti del titolare di un'azienda vinicola della provincia di Pistoia responsabile dei reati di produzione e commercializzazione di prodotti contraffatti e frode in commercio. Il sequestro ha riguardato oltre 150 mila bottiglie e circa 430 mila etichette che riproducevano forma, colore e segni distintivi registrati da altre aziende vinicole, già molto affermate sul mercato. Nell'ambito dell'attività in parola venivano, altresì, ricostruiti i volumi di vendita della ditta pistoiese che, tra il 2013 e il 2014, aveva posto in commercio, prevalentemente sui mercati stranieri, quasi 390 mila bottiglie contraffatte.

30 marzo 2016 - Pistoia, Lucca e Prato - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 nigeriani, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare come i predetti avessero ceduto, nelle vicinanze di alcuni istituti scolastici della provincia di Pistoia, circa 700 dosi di eroina e cocaina a tossicodipendenti del luogo.

27 aprile 2016 - province di Pistoia, Napoli, Sassari, Treviso Salerno, Avellino, Siracusa, Monza e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Positano 2014*", ha disarticolato un sodalizio criminale, con base operativa in Campania, dedito al traffico internazionale di droga e armi. L'organizzazione criminale, facente capo a esponenti di spicco del clan camorristico "*Tamarisco*", era composta da soggetti di elevato spessore criminale capaci di acquistare direttamente la droga dai narcotrafficcanti sudamericani e gestirne l'importazione e la successiva fase di vendita sulle piazze di spaccio campane. All'esito dell'operazione, venivano tratti in arresto 34 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di reati inerenti al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi da guerra. Venivano inoltre sottoposti a sequestro beni mobili, immobili (3 dei quali ubicati a Pescia (PT) e uno ad Uzzano (PT)), ditte individuali, quote societarie, disponibilità finanziarie, preziosi e armi da fuoco, per un valore complessivo di circa 12.000.000 di euro.

29 aprile 2016 - Pistoia e Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine alla detenzione e allo spaccio, in Pistoia e provincia, di cospicue quantità di cocaina e hashish.

3 maggio 2016 - Pistoia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Black express*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 cittadini nigeriani, responsabili di traffico di stupefacenti.

3 giugno 2016 - Pistoia e Prato - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 marocchini, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti nel capoluogo pistoiese.

30 settembre 2016 - Pistoia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, per in furto in abitazione, 3 cittadini albanesi appartenenti ad un più sodalizio dedito alla commissione di reati predatori.

6 dicembre 2016 - Province di Pistoia, Firenze e Varese - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un sequestro disposto nei confronti di 4 soggetti (3 italiani e 1 cubano) operanti nel settore della produzione e/o commercializzazione di prodotti cosmetici per la cura della persona. Le attività, eseguite in provincia di Pistoia, Firenze e Varese, hanno consentito di sottoporre a sequestro, complessivamente, oltre 180 mila prodotti cosmetici potenzialmente dannosi per la salute umana.

14 dicembre 2016 - provincie di Pistoia, Prato, Siena e Firenze - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Caronte*", ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di circa 8.500.000 euro, nella disponibilità di due soggetti dimoranti nella provincia di Pistoia. I citati soggetti, attraverso reiterate condotte elusive della normativa tributaria e degli obblighi contributivi, nonché della normativa in materia di reati fallimentari (bancarotta fraudolenta), perpetrate attraverso la gestione diretta ed indiretta di numerose società, avevano accumulato, negli anni, un'ingente patrimonio risultato sproporzionato rispetto alle posizioni reddituali dichiarate.

PROVINCIA DI PRATO

La provincia di Prato, costituita nel 1992, è caratterizzata da un'economia storicamente basata sull'industria tessile. Tuttavia, nel corso degli anni, con il crescere della popolazione, ha ampliato i propri interessi prevalentemente nella fornitura di servizi, tra i quali spiccano quelli bancari, assicurativi e delle libere professioni.

A differenza di quasi tutte le altre province toscane, Prato non vanta una fiorente tradizione turistica. Tuttavia, il dinamico tessuto economico-finanziario addizionato ad una realtà sociale eterogenea e disorganica costituiscono un fattore di rischio circa i possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, costantemente impegnata ad intercettare i canali più redditizi per reinvestire i capitali illecitamente accumulati.

Si conferma la presenza di propaggini criminali legate ad alcune consorterie camorristiche e 'ndranghetiste, i cui settori di interesse e di investimento privilegiati afferiscono alla contraffazioni di marchi, all'usura, al traffico di sostanze stupefacenti ed al reinvestimento dei proventi generati illecitamente mediante l'acquisizione di immobili o attività commerciali.

Con riferimento alla 'Ndrangheta, anche questa provincia è stata interessata dall'operazione "*Grecale Ligure*", che ha riguardato principalmente il territorio di Massa Carrara ed ha documentato la presenza di soggetti legati alla cosca crotonese dei "*Grande-Aracri*", attivi nell'acquisizione di beni mobili e immobili e nella commissione di reati societari.

Si registra, inoltre, la presenza di affiliati all'organizzazione reggina dei "*Pesce*", attiva nel traffico di sostanze stupefacenti, come documentato dall'operazione "*Akuarius*", che ha interessato prevalentemente la provincia di Livorno. Risultano, inoltre, presenti soggetti legati alla cosca dei "*Piomalli-Molè*" di Gioia Tauro (RC), anch'essi coinvolti nel traffico di cocaina proveniente dalla Colombia.

Con riferimento alla Camorra, pregresse indagini hanno evidenziato la presenza di soggetti legati al clan "*Moccia*", operante in Afragola (NA), dedito all'usura e alle estorsioni, ai clan "*Terracciano*", originario di Napoli, ed "*Ascione*" originario di Ercolano i quali hanno indirizzato i propri interessi nella gestione dei locali notturni, nel gioco d'azzardo e nella commercializzazione di capi d'abbigliamento contraffatti. Sono emersi anche interessi legati allo sfruttamento della prostituzione.

La popolazione straniera residente nella provincia è piuttosto numerosa. Tra questi spicca la comunità cinese che è anche una delle più grandi in Europa ed è in continuo aumento nel territorio.

E' proprio il comparto tessile a rappresentare il principale *business* della citata comunità. Essa gestisce innumerevoli imprese del settore che - utilizzando tessuti di mediocre qualità provenienti dalla Cina - confezionano articoli di abbigliamento esportati in tutta Europa con l'etichetta "*Made in Italy*". Tali manifatture sono immesse sul mercato a costi particolarmente competitivi, "*speculando*" sull'omesso rispetto della normativa in materia di lavoro, praticando sistematicamente l'evasione fiscale e attuando ciniche e vessatorie forme di sfruttamento della manodopera, solitamente costituita da connazionali presenti irregolarmente in Italia, costretti a disimpegnare turni massacranti per salari irrisori e con postazioni lavorative che spesso coincidono con le cellule abitative.

Del resto, l'impostazione lavorativa delle ditte cinesi ed i costi estremamente contenuti per la realizzazione dei manufatti si è rilevata una vantaggiosa opportunità anche per le imprese committenti italiane, che hanno "affidato" a queste una parte della loro produzione. In tale contesto, le aziende italiane hanno anche commissionato alle ditte cinesi la produzione dei manufatti connessi al c.d. "pronto moda", ossia collezioni di abbigliamento realizzate in maniera massiva in un arco temporale limitato.

Tali caratteristiche imprenditoriali hanno portato ad una sorta di proliferazione di piccole e medie aziende che hanno monopolizzato la produzione di "bassa fascia" su tali confezioni.

A tutto ciò, si aggiunge anche una spiccata propensione alla contraffazione, con la produzione e immissione sul mercato di capi di abbigliamento riportanti mendaci marchi di note griffe, così come confermato dall'operazione "Mohair" del 4 maggio 2016.

Arginare l'impiego indiscriminato della manodopera clandestina ed il suo sfruttamento ed assicurare il rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, costituiscono prioritari obiettivi delle Forze di Polizia che - in raccordo con la Polizia Municipale ed i molteplici enti a vario titolo competenti - attuano mirati servizi di "vigilanza integrata" all'interno dei laboratori di confezioni cinesi, conseguendo risultati significativi.

Si segnala, al riguardo, l'operazione "Nemesi", che ha portato alla confisca di beni per un valore complessivo di circa 4.000.000 di euro, riconducibili a 19 soggetti di etnia cinese, resisi responsabili del reato di trasferimento fraudolento di valori.

La comunità cinese ha anche assunto connotazione criminale e, nel tempo, si è sempre più strutturata, rendendosi responsabile di pratiche estorsive ed usuarie, quasi sempre in ambito intraetnico. A tal riguardo si evidenzia l'operazione "Arancia meccanica", conclusasi il 20 maggio 2016, che ha disarticolato un gruppo criminale cinese dedito alle commissioni di rapine aggravate. In tale ambito si è distinto un sodalizio, denominato "Satana", dedito prevalentemente a rapine, estorsioni, usura, esercizio abusivo dell'attività finanziaria, sequestro di persona a scopo di estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Si conferma, inoltre, un forte coinvolgimento di cittadini cinesi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, specie ketamina e metamfetamina cloridrato ("ice" o "shaboo"). L'illecita attività ha interessato anche gruppi della medesima etnia, presenti in altre città, soprattutto a Milano, ed in altri stati. Le indagini compiute in tal senso hanno permesso di individuare molteplici canali di approvvigionamento della sostanza, acquistata dai produttori cinesi o vietnamiti, stanziati in Olanda, Polonia, Repubblica Ceca ed Ungheria, da parte di "grossisti" di nazionalità cinese e smerciata in Italia da elementi della stessa comunità.

Si rappresenta, inoltre, che alcuni cittadini cinesi, esponenti dell'associazione culturale "La Città del Cervo Bianco", si sono resi responsabili di diverse aggressioni a cittadini extracomunitari, prevalentemente di origine magrebina, nonché di reati predatori in pregiudizio di cittadini cino-popolari, come documentato dall'operazione del 1° luglio 2017. Gli esponenti della predetta associazione culturale avrebbero posto in essere indebite attività di vigilanza in favore di connazionali, presidiando il territorio e organizzando ronde o spedizioni contro cittadini nordafricani.

Per quanto attiene alla criminalità straniera appartenente ad altre nazionalità, si segnalano elementi provenienti principalmente dal nord Africa, responsabili di spaccio e traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti. Gli spacciatori, principalmente appartenenti alla comunità nigeriana, possono contare su un contesto territoriale nel quale l'etnia di appartenenza è numericamente alta e possono, inoltre, confidare anche su una copertura logistica (esercizi commerciali "etnici" di generi alimentari, internet point, money trasfer) gestita da connazionali.

Appare molto diffusa sul territorio l'importazione dello stupefacente occultato in ovuli ingeriti dal corriere. In proposito, si evidenzia l'operazione "Orange", che ha portato all'arresto di 8 cittadini nigeriani i quali trasportavano 5,4 kg. di cocaina e oltre 600 gr. di eroina in ovuli da ingestione.

Al riguardo, si sottolinea che nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Prato, 215 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 233 persone, 193 delle quali straniere¹⁶.

Nel territorio si sono registrati reati contro il patrimonio - in specie, rapine, scippi e furti in abitazione - in pregiudizio di cittadini cinesi, abituati a portare indosso o detenere in casa elevate somme di denaro. Tali episodi sono generalmente ascrivibili a cittadini marocchini o nordafricani e, talvolta, anche ad opera di ristrette bande giovanili (anche minorenni) ed autoctone formazioni delinquenti. Nell'ambito dei reati predatori si sono distinti anche cittadini romeni e albanesi, attivi nella commissione di furti e rapine.

Con riferimento allo sfruttamento della prostituzione, sono risultati coinvolti anche soggetti italiani, bulgari e romeni.

¹⁶ Dati forniti dalla DCSA